

«Passare i poteri istituzionali a commissari straordinari»

Minaccia dc ai consigli dei comuni terremotati

Il progetto è stato seccamente condannato, in commissione, dai comunisti, dai socialisti e dal sindacalista cattolico Muccioli - Altri tre morti per polmonite - C'è ancora fame, dopo 11 giorni, che dorme all'aperto - Perché non lasciano le tendopoli - La Regione stanza solo otto miliardi

Dalla nostra redazione

PALERMO, 24. All'undicesimo giorno dopo il terremoto, il bilancio del disastro si è fatto oggi ancor più spaventoso. E' questo proprio mentre con gravissime proposte del governo regionale si è delineato un pesante tentativo autoritario volto ad esaurire quei centri di potere democratici — le amministrazioni, i consigli comunali — che sinora si sono dimostrati la più efficiente presenza a sostegno delle popolazioni sinistrate.

Altre due salme, intanto — una a Montevago, due a Salaparuta, la quarta a Gibellina — sono state estratte dalle macerie di edifici che ancora non venivano più scavati. Il bilancio delle vittime sarebbe così salito finora a 216, se non si dovessero contare nel conto anche le fontanelle di cui si è già parlato. E' in questi giorni che si è verificato il più lungo lutto: un elicotto è giunto oggi nella notizia che altre tre persone — e Rosa Palmeri di 75 anni di Santa Sofia, e Giuseppe Falzone di 70 anni, di Poggioreale — rievocare dopo il sisma, sono morte di polmonite. Le zone sinistrate mettono ancora vittime, dunque. Una preoccupata nota è stata anzi diramata stasera, a questo proposito dal ministero della Sanità; in essa si ammette persino che molta gente, dopo tanti giorni, dorme tuttora all'addiaccio nei giardini, in particolare a Menfi e a Sambuca. Quattordicimila almeno sono ancora nelle tende, dove nessuno pensa a sistemare almeno delle stufe.

E sfidano anche la morte per re-tare, in mancanza dei migliori alloggiamenti in loco che si dice non siano ancora pronti per essere adibiti. Tra i tanti mali — lo ammette esplicitamente stamane anche «La Stampa» — c'è quello del cibo. La gente non crede nelle promesse di ricostruzione... Tenne che è passata l'emergenza, le zone sinistrate si stanno arricchendo e dimenticando. E allora gran parte della gente resta sulla terra, attorno agli embrioni delle rimanenti strutture municipali, senza sapere che cosa fare. Ora sono realizzate quelle strutture semipermanenti che rappresentano delle «pre-città» in tutto questo ripopolamento, un ruolo decisivo lo hanno i comuni, e non soltanto gli amministratori, ma i centri rasi al suolo o semidistrutti.

Ecco il senso delle prime riunioni dei consigli. Ecco il senso della tangibile solidarietà dei comuni fratelli: le prime case prefabbricate di Montevago e di Santa Margherita saranno domani, di Ribera; e ancora una volta, la giunta del popolo di Raffadali consegnarono al sindaco di Montevago una casa comune nuova.



CAMPOREALE — In fila, sotto la pioggia, un gruppo di terremotati aspetta di ricevere il rancio da una cucina militare installata nel campo profughi. (Telefoto)

Gli amministratori democratici indicano la strada per la rinascita

Fra le rovine lavorano per il futuro

La sottoscrizione dell'Unità per i sinistrati siciliani

28.063.800

leri versamenti di pensionati, ex combattenti, perseguitati politici e gruppi di operai

- Diamo un altro elenco delle somme pervenute a favore delle popolazioni siciliane colpite dal terremoto:
- Redax, Roma, 50.000; Sergio Gensini, Empoli, 5.000; architetto Carlo Aymonino e Alessandro De Rossi, ing. Baldo De Rossi e Maurizio Aymonino 100.000; Fed. PCI Viareggio 92.000; Redax, Unità Viareggio (2. elenco), 51.000; Sez. PCI Giorgio S. Lorenzo 50.000; Arturo 11.000; Fano, 5.000; Arduino Leoni, Roma, 2.000; Saturno Gori, Fano, 3.000; Angelo Crofino, Barietta, 3.000; a mezzo Sez. Testaccio, Roma: Fava 5.000, Palmeroni 5.000; Vincenzi 5.000, Panatta 5.000, Lanna 2.000, Placidi 2.000, Petri 2.000, Perini 2.000, Chiappini 1.000, Gambi 2.000, Benedetti 1.000, Minniti 1.000; a mezzo Sez. Campo Marzio, Roma: Renzoni 5.000, Raspante 5.000, Fortuno 3.000, Ambrogetti 2.000, Guntoro 1.500, Pnuccia e Andrea Della Pietra, Salerno, 5.000; Federazione PCI Nuoro 50.250; Sez. PCI Rossi, Casale di Stabia, 2.000; sezione mila e 800 lire (in tale somma sono compresi fra gli altri i seguenti versamenti: lavoratori italiani 31.000; lavoratori antifascisti Mirko 17.000, operai ufficio Mazzi 22.000; Bruno Vezzola 20.000; dalla Redazione di Napoli: mutilato di guerra Paolo 1.000; N. N. 2.000; Antonio Elio 1.000; Arcangelo Santoro 1.000; Vittorio De Simone 5.000; Andrea Giardino 5.000; A.G.I. 10.000; J. 10.000; Vincenzo Vitali 5.000; Michele Maietta 1.000; N. N. 10.000; N. N. 5.000; N. N. 500; prof. Mario Macco 2.000; 4 studenti 5.000; Gasparino Perrone 1.000; Eleanora Tingo 1.000; Nizio Prodoni 500; Franco Novello 1.000; dott. Bruno Scarcilla 10.000; N. N. 5.000; N. N. 5.000; colonnello Pasquale Marcialano 5.000; Giancavalli, Roma, 10.000; Sezione PCI Donoratico 42.000; N. N. pensionato statale 5.000; Sezione PCI Gramsciano 30.000; Federazione PCI Pesaro 15.000; Angelo Cristiano 1.000; cellula PCI stabilimento (Portomarghera) 40.000; tramite sezione PCI Verbania hanno versato: Felice PCI Piedimulera 10.000, famiglia De Paoli 5.000, due sorelle pensionate di Gallarate 5.000; tramite Redazione l'Unità: Torino hanno versato: Rita Montagnana 10.000, M.C. 5.000, Giuseppe Guerzoni 2.000, Cuzzi 2.000, Simone Martiniotti 10.000, Benito 2.000, Carlo 2.000, Piero Martucci 2.000, Fornaca Tancredi 2.000, Romeo Mantovani 2.000, Giuseppe Mani 1.500, Giovanni Caruso 2.000, per Belluno 1.000, Krasta 10.000, Lina e Loreta 20.000, R.F. 5.000, Mario Delmastro 5.000, D.N. 10.000, Arena 1.000, Antonio Longhinato 5.000, Giuseppe Rosso 500, Arcan-

Assemblee popolari riunite a S. Ninfa e S. Margherita

Da uno dei nostri inviati

CASTELVETRANO, 24. «Chi jupe offende il sacrificio dei morti, Li tradisce, Chi jupe offende la memoria dei loro che sono morti perché abitavano in case che non erano case. Sia, questa nostra prima assemblea, l'inizio della grande lotta non solo perché i nostri centri urbani vengano ricostituiti, ma perché li si ricostituisca in condizioni di vera dignità e umanità». Così il sindaco socialista di Santa Margherita Belice ha concluso i lavori del primo Consiglio comunale riunito dopo il terremoto, all'aperto, davanti a una massa di cittadini scampati al disastro. Un'assemblea, come ha ripetutamente detto Gulotta, più che una riunione: una grande e commossa assemblea di popolo.

«Come a S. Ninfa, nel primo pomeriggio di oggi. Seduto dietro un piccolo tavolo, con tutti i consiglieri dinanzi a lui, sistemati alla meglio su delle sedie, il sindaco di S. Ninfa, Bellafiore ha dichiarato aperta, alle ore 16.30, la riunione del Consiglio comunale.

«L'onda di rifiuto del terremoto non si è ancora fermata. Decine di migliaia di persone sono state costrette a lasciare le loro case, a trasferirsi in bivacchi spartiti nelle campagne. Ancora gruppi di profughi vagano, a piedi o in macchina, da una tendopoli all'altra per il paese. E' un problema di cui hanno preso traccia in quella terribile notte di lunedì 15 gennaio. C'è ancora non dovunque risale il problema dell'assistenza. E i morti affollano ora dopo ora sotto le ru-

pe che scavano nella desolazione di ciò che fino a qualche giorno fa erano Gibellina, Salaparuta, Montevago, Santa Margherita Belice. Ma su questa onda di rifiuto si è da qualche giorno innestata una nuova speranza, una nuova coscienza civile di questa gente.

Dai catoli l'assalto alle case «elettorali»

Migliaia di palermitani hanno scavalcato l'immobilismo dell'amministrazione — Oltre venticinquemila persone hanno trovato finalmente un alloggio — Non è stata solo la paura che li ha condotti nelle nuove case: è stata la coscienza di averne diritto

Da uno dei nostri inviati
PALERMO, 24. Con i pugni nudi, a spallate, hanno abbattuto le porte, hanno occupato quelle case che aspettavano sognavano, da venti anni, rinchiusi tra le mura dei lurchi «catoli». A Palermo il terremoto ha fatto esplodere il bubbone della città vecchia, ha riportato alla ribalta il dramma dei 100.000 abitanti di San Pietro, dell'Albergheria, della Kalza, del Capo, della Zisa, di via Macello. Di quelli che vivono in case che aspettano di essere demolite, o che sono pruvvisi al bombardamento, di quelli che abitano nelle bidonville, nelle fatiscenti baracche che lungo il fiume Orto e da sempre dormono sotto un tetto impastato di fango e paglia, tra le trincee di rifiuti. E il sisma ha dato il colpo di grazia a queste catapecchie, ha tolto di colpo a migliaia di persone anche quelle briciole di protezione contro l'acqua e il freddo.

Sette famiglie ospiti al Quirinale

Sette famiglie composte da ventidue persone provenienti da Salaparuta, Gibellina, Santa Ninfa, Montevago e Santa Margherita Belice, sono giunte ieri al Quirinale dove sono state alloggiate negli appartamenti che il Presidente della Repubblica ha messo loro a disposizione.

Quinto aereo URSS con soccorsi ai terremotati

Dalla nostra redazione
PALERMO, 24. Il quinto vagono volante dell'URSS carico di generi di conforto per i sinistrati siciliani è arrivato stamane all'aeroporto di Punta Raisi (Palermo). Il carico è stato preso in consegna dai funzionari dell'Ufficio Legale, CGIL e INCA, che si incaricherà della distribuzione.

«Elettorali»

«Dobbiamo ricostruire le case con criteri modernissimi. La nostra zona era già stata terremotata dalla miseria. Tutte le nostre vittime sono tra le porte e misera. Ora, questa gente deve avere una casa che non crolli più addosso.

Sette famiglie ospiti al Quirinale

Sette famiglie composte da ventidue persone provenienti da Salaparuta, Gibellina, Santa Ninfa, Montevago e Santa Margherita Belice, sono giunte ieri al Quirinale dove sono state alloggiate negli appartamenti che il Presidente della Repubblica ha messo loro a disposizione.

Il dc Sinesio: siano puniti i responsabili del caos

Anche Ton. Giuseppe Sinesio, membro della direzione nazionale della Dc, ha denunciato con una interrogazione urgente la carenza e la lentezza dei soccorsi registrati all'indomani del terremoto, e per i giorni successivi.

Totale: L. 1.387.950. Totale generale: L. 28.063.800.

Totale: L. 1.387.950. Totale generale: L. 28.063.800.

Totale: L. 1.387.950. Totale generale: L. 28.063.800.

Totale: L. 1.387.950. Totale generale: L. 28.063.800.

Totale: L. 1.387.950. Totale generale: L. 28.063.800.

Totale: L. 1.387.950. Totale generale: L. 28.063.800.